

Effetti della forma di allevamento e della distanza di impianto lungo la fila sulla crescita vegetativa, sulla produzione e sulla qualità dell'uva di Barbera e Croatina.

Obiettivi del progetto dal 2003 al 2006

Negli ultimi decenni, la viticoltura dei Colli Piacentini ha fatto segnare il passo, specie per alcuni aspetti di gestione (es. forme di allevamento e tecniche di potatura). Tuttavia le condizioni ambientali dell'area, particolarmente adatte alla coltura della vite, fanno intravedere la possibilità di poter associare ad un imprescindibile miglioramento della qualità (spesso non ottimale per gli elevati carichi di uva per ceppo che si raggiungono con il Guyot doppio alla piacentina o per gli squilibri vegetativi che classicamente contraddistinguono i capi a frutto lunghi) un contenimento dei costi di gestione (vincolato all'adozione di sistemi a cordone permanente con potatura corta).

L'obiettivo generale del progetto, la cui realizzazione si sviluppa dal 2003 al 2006, è quello di:

- ***valutare l'adattabilità a forme di allevamento idonee alla meccanizzazione di alcuni dei vitigni tradizionalmente allevati a tralcio rinnovato nell'area piacentina e il sesto d'impianto più consono ad avere viti ben equilibrate e che producono uve di qualità.***

In particolare, i principali obiettivi del Progetto sono:

- a) individuare, per ciascuna forma di allevamento, la ***distanza di impianto*** sulla fila che determina il migliore equilibrio vegeto-produttivo delle viti e, in ultima analisi, le migliori caratteristiche compositive delle uve.
- b) valutare il grado di applicabilità, sulla Croatina, di una ***potatura corta*** che, anche in questo caso, costituisce una novità assoluta rispetto alla corrente tecnica colturale. Peraltro, anche sul Barbera, vitigno dotato di una fertilità indiscutibilmente elevata delle gemme basali, viene applicata quasi esclusivamente la potatura a Guyot;
- c) determinare, nell'ambito del confronto interno fra Guyot e Cordone speronato (ovvero potatura lunga verso potatura corta), le ***differenze in termini di uniformità di vegetazione e di maturazione***;
- d) valutare l'adattabilità di Barbera e Croatina verso la forma a "***cordone libero***", sistema assolutamente innovativo per la realtà locale. In particolare, sarà interessante codificare il tipo di portamento dei tralci (notoriamente liberi nello spazio) e la riduzione di vigoria che ci si attende rispetto alle forme con vegetazione indirizzata verso l'alto da fili di sostegno;
- e) quantificare l'impatto sul contenimento dei ***costi di gestione*** del vigneto legato all'adozione di forme di allevamento che si differenziano marcatamente per la suscettibilità alla meccanizzazione. In particolare, cordone speronato e cordone libero consentono, rispetto al Guyot, consistenti risparmi di tempo nell'effettuazione di operazioni di potatura estiva ed invernale;
- f) fornire oggettivi elementi di giudizio anche all'interno del confronto tra Guyot doppio classico alla piacentina e Guyot semplice.

Il Progetto utilizza l'impianto sperimentale di Barbera e Croatina messo a dimora a cura dell'Az. Sperimentale "V. Tadini", presso l'azienda Omati Amelia di Ziano Piacentino (PC).